

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(30 Giugno 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Sessione pubblica del Direttorio Esecutivo - Consiglio de' Giuniori - Continuazione del Viaggio nel Palazzo Nazionale - Lettera del Console Francese Belleville - Consiglio dei Seniori - Notizie della Sottimana - Notizie Estere.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Sessione pubblica de' 27 Giugno.

L'Ambasciatore Francese *Sotin*, e il Console generale *Belleville* si sono presentati questa mattina al Direttorio: il primo ha pronunziato un breve discorso di congedo, e credendo far cosa grata a' nostri lettori, riportiamo qui sotto quello recitato dal Console *Belleville* - Il Presidente rispose ad ambedue con eguale dignità, ed eloquenza.

Discorso dell' Incaricato d'affari BELLEVILLE.

Cittadini Direttori,

Il Popolo Ligure ha recuperati i suoi diritti colla calma della virtù; egli ne gode con evitare le scosse burrascose, che sono quasi sempre inseparabili dalle Rivoluzioni, e li difende con quel coraggio che inspira l'amore della indipendenza.

Testimonio della prudenza di questo Governo, consapevole da lungo tempo del bisogno della libertà che provavano i Liguri, associato a i lor. voti per il mio antico attaccamento agli abitanti di questa Capitale, io provo, Cittadini Direttori, la più dolce soddisfazione nell'essere presso di voi l'interprete dei sentimenti di predilezione che

la Repubb. Francese conserva per la Liguria.

Egli è nel consolante spettacolo della felicità dei Popoli divenuti liberi, che la grande Nazione trova il prezzo de' sacrificj che ha fatto per assicurare la sua libertà, e preparare quella de' suoi amici.

I Liguri non meno industriosi che bravi, destinati dalla natura ad essere un Popolo commerciante, vedranno a momenti rinascere tutto lo splendore dell'antica loro navigazione. Aprano essi dunque il lor cuore a tutte le speranze! non ne riuscirà vana nessuna.

Quei baloardi sì formidabili per la loro situazione in mezzo alle onde; quelle torri fondate sopra inaccessibili scogli, coperte da migliaja di bocche da fuoco, contro le quali tutte le forze dell'Impero Ottomano erano venute a rompersi già da molti anni, sono cadute, dopo alcune ore di una ostinata ma inutile resistenza, dinanzi al magico Genio di quell'Armata, che va dappertutto in traccia della gloria. Il giovine Eroe che ha condotto la libertà in Italia, ha saputo rendere la vittoria fedele sopra tutti gli elementi.

Finalmente, Cittadini Direttori, il tricolore vessillo sventola sulle mura di Malta, e la chiave del commercio del Levante, è nelle mani di una Potenza che non l'abandonerà più.

Il commercio, tanto vantaggioso, di questa parte del globo, non apparterrà più esclusivamente a un governo orgoglioso, e dominatore. Tutti i Popoli ne godranno come fratelli, e la Liguria è collocata per trarne i più preziosi vantaggi.

Gl' Inglesi, desiderati con tanto ardore da i nemici della Libertà, non sono dunque venuti ancora una volta in queste Contrade, che per essere testimonj di un nuovo trionfo dell'Armata navale della Repubblica. Respinti al Nord da pochi Repubblicani, che hanno fatto de' prigionieri, sei volte più numerosi che i loro vincitori, questi crudeli nemici della società, non sono comparsi in questi mari che per rendere la vittoria più grata, e per prepararci dei nuovi allori.

Una parte di questa intrapresa è stata accelerata, e facilitata a Genova, in seguito dell'attività di questo Governo, e de' buoni uffizj de' Liguri. Quegli uomini stessi, che jeri ancora, ci toccavan la mano, sono già trionfanti lunge da noi. Egli è dunque per me un dovere, Cittadini Direttori, di offrirvi la mia riconoscenza. Voi troverete in questo rapido successo de' nostri sforzi comuni, il prezzo più lusinghiero delle vostre premure. Esse vanno a diventare più utili nei risultati.

Egli è per assicurare la libertà de' mari; egli è soprattutto per il vantaggio del commercio della Liguria, che i Francesi vanno ad aprire una nuova strada di gloria e di prosperità per essi, e per i loro amici.

Io mi compiaccio di cominciare, Cittadini Direttori, presso di voi, sotto auspici così felici, la missione onorevole, che mi ha confidata il mio Governo, e che vi rinnovo in suo nome l'attestato dell'amicizia costante, e della fraterna benevolenza del Direttorio della Repubblica Francese.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 23 Giugno.

Grande dibattimento sul progetto d'imprestito patriotico presentato da *Viale*. Le difficoltà che gli muovono contro, danno luogo a varj Rappresentanti di presentare altre produzioni del loro cervello. Il Consiglio ne condanna alcune alle stampe. Altre

all'oblio. Sulla mozione di *Odino* si aggiorna a dimani l'ulteriore discussione.

- Sopra un rapporto della Commissione speciale si prende la seguente deliberazione:

1. E' dichiarata legittima la soppressione degli Appalti fatta dai Direttori della Banca di S. Giorgio nel mese di Luglio 1797.

2. Gli Appaltatori, che avessero continuato ad esigere dovranno rendere conto dell'esatto, nè potranno, senza di ciò, reclamare per alcun danno sofferto.

3. Il D. E. è incaricato di esigere l'osservanza di questa legge da tutti i Giudici, o Tribunali, i quali in caso di contravvenzione sono dichiarati rei di prevaricazione, e tenuti al rifacimento de'danni, che risultassero alla Cassa Nazionale.

Seduta de' 24 Giugno.

Aperta la seduta, sono ammessi i Deputati di *Loano*, mandati a fraternizzare coi Liguri, e a chiedere la loro riunione colla Repubblica. Il loro energico discorso, e la risposta del Presidente sono decretati di stampa. - *Viale* chiede, che sieno accolti i voti de' Loanesi, e che una Commissione sia incaricata di fare su questa domanda un pronto rapporto: *Grazie*, dice egli, *al Genio benefico di Libertà, il Popolo Ligure ha visto fuggire dinanzi alle sue vittoriose falangi i vili schiavi de' re; vacillano i baluardi del despota Sardo ma un trionfo maggiore è quello, che or vi si presenta nella riunione alla Repubblica di un Popolo, per voi rigenerato alla Libertà.* - I membri di questa Commissione sono *Ardizzone, Morchio, Biale, Marchelli, e Semenzi.*

- Si apre nuova discussione sul progetto di *Viale* per un prestito patriotico. *De-Ambrosis* lo attacca replicatamente, come contrario alle deliberazioni già prese dal Consiglio relative alla divisione delle spese della Repubblica; come incerto, e fallace nel suo prodotto, e come quello, che non essendo che un'anticipazione da scontarsi colle imposizioni territoriale, e personale ci fa mangiare il pane in erba. - *Viale* risponde a queste difficoltà. - Il Consiglio non ne resta pienamente persuaso; e si crea una nuova Commissione per modificarlo, e per riferire, come articolo preliminare suggerito da *Levéroni*, se è veramente indispensabile il ricorrere ad una imposizione di questa natura; o se potrebbe per ora bastare la vendita di molti locali ecclesiastici, ed altre consimili risorse.

Seduta de' 25 Giugno.

Si deliberano ll. 3m. alla Commissione degl' Insignitori della Sala.

- Discussione sopra il progetto contro quelli, che cercano di sottrarsi alla requisizione, e se si possano ammetter cambj. - *Queirolo* dice, che l'inconveniente, nato dai molti Cittadini, che cercano di esentarsi dalla requisizione, svanirebbe, tosto che si permettessero i cambj. - *Capellani* vuole, che il cambio sia maggiore d'anni 30. - *Celestia* chiede l'ordine del giorno su tutte le mozioni, e nulla si delibera.

- Succede altra discussione sopra alcuni articoli addizionali all'organizzazione del Potere Giudiziario, ne' quali si stabilisce un'Assemblea di giurisdizione in tutte le giurisdizioni, incaricata di trasmettere al C. L. ogni anno il quadro delle spese giurisdizionali, necessarie nell'anno seguente; di ripartire fra i cantoni le pubbliche contribuzioni; di vegliare sugl'interessi che riguardano tutta la giurisdizione. (approvato).

- Si leggono le petizioni; intanto entrano nel gran cortile del Palazzo Nazionale i prigionieri fatti a Loano. I Rappresentanti vanno alla finestra, e la seduta resta sciolta a dispetto del Presidente, che invano li richiama col campanello.

Seduta de' 26 Giugno.

Il Bollettino ufficiale n. 11. reca il dettaglio de' fatti d'arme accaduti nella Riviera di Ponente.

Vialesale alla Tribuna: () Cittadini Colleghi! Chi ha in seno un'anima sensibile, e Repubblicana, e amante della dignità Nazionale non può non sentire la più viva esultanza per le vittorie dell' Armata d' Occidente. Il Consiglio alla prima notizia de' nostri trionfi inviò messaggio al D. E. acciò trasmettesse i nomi di quelli, che più si sono distinti combattendo. Il dettaglio ci è pervenuto. Noi dobbiamo attestare loro in nome della Nazione quella giusta riconoscenza, che dimostra quanto possa in un libero petto il valore repubblicano. Ei fa quindi mozione, che si faccia di essi menzione onorevole nel Processo Verbale; e che si decreti, che la brava Armata d' Occidente continui a ben meritare della Patria.*

(*) Oggi per deliberazione del Consiglio dovea porsi la Tribuna: Ma la Tribuna spaventa i nostri ORATORI, e non s'è posta.

Queste mozioni sono entrambe adottate all'unanimità.

- Si leggono due petizioni: Il Cittadino *Vincenzo Fabiano* chiede nella prima, che se gli venda il Monastero di s. Marta; il Cittadino *Gio: Butta: Marchelli* chiede nella seconda, che se gli venda quello di s. Chiara. E le Monache?.....

Laberio aveva steso un progetto di vendita; ma *Daste* ne fa aggiornare la discussione dopo la dichiarazione, che dovrà farsi dal C. L. quali siano i beni Nazionali, e quali i comunali.

- Il Collegio de' Notari ha esposto al D. E. che vi è una funesta anarchia in questa professione, e che i disordini, che ne provengono possono esser fatali al riposo, ed alle sostanze de' cittadini. Il Direttorio l'ha trasmessa al Consiglio, e questo alla Commissione; ma *Torretti* ha fatto riflettere che questo Collegio, ora non più Collegio, reclama invano i suoi privilegj; che chi ha la fede pubblica per tutto lo stato, può averla anche nella Centrale: che questi privilegj esistevano anche in Sarzana ed in altre Comuni, ma che sono stati felicemente aboliti.

- Un petizionario chiede di esser fatto Notaro. A proposito di tale dimanda *Carbone* prende occasione di proporre un progetto, che scemi il numero di tali professori, la sovrabbondanza de' quali paragona con quella de' frati, de' quali pure, converrà, dic' egli, disfarsi.

- Discussione ed approvazione di alcuni articoli addizionali alla legge sul catastro.

- Un messaggio del Direttorio acclude una nota del Ministro delle Finanze sulla polvere sulfurea. Questa nota è piena di importantissime riflessioni. Il consumo di questo genere per gli oggetti di caccia, festività, e provvista de' bastimenti ascende a lire 100m. che crede potrebbero dare alla Nazione un utile di lire 25m. Riguardandola poi come un arma fa vedere i molti inconvenienti, che risultano dall'abbandonarne la fabbricazione, e lo smercio ad un appaltatore, che può lasciarla mancare all'occasione nello stato, e provvedere il nemico; lasciar la cattiva, e vendere la migliore. Egli fa conoscere quanto interessi, principalmente nelle attuali circostanze, che questo genere sia privatamente nelle mani del Governo - Rimesso alla Commissione sul codice militare.

Seduta de' 27 Giugno.

Sui dubbj proposti da alcune Municipalità sulla legge riguardante il catastro; *Leveroni* fa un rapporto tendente a prevenire le frodi nella denuncia de' beni; e all'esatta intavolazione de' libri da trasmettersi al Ministro delle finanze. Se ne approvano gli articoli, e la deliberazione è trasmessa subito ai Seniori.

Seduta de' 28 Giugno.

Il Direttorio con suo messaggio comunica i dettaglj della resa di Serravalle, e della cessazione di tutte le ostilità col Re Sardo.

Daste prende occasione di far rapportare la legge colla quale si autorizzava il D. E. a sospendere l'apertura de' Comizj Elettorali. Dopo lunga ed inutile discussione si delibera: 1. Che sarà sospesa al D. E. la facoltà di prorogarli. 2. Che si convocheranno 8 giorni dopo la pubblicazione di quest' Atto Legislativo.

Montesisto sopra una petizione della popolazione di Nervi accompagnata da un messaggio del D. E. riguardante i beni comunali fa un rapporto al Consiglio, e presenta un progetto di legge, che dal Consiglio, è adottato. In esso si delibera: 1. Che per ora è conservato a beneficio della cassa de' rispettivi Comuni l'introito solito a percepirsi annualmente dei beni comunali.

2. I detti beni si affittano, o se ne vende il prodotto, e sempre a pubblico incanto.

3. Chiunque è ammesso ad offerire ne' detti incanti. 4. Se una Municipalità provvisoria estendesse la sua amministrazione a più comuni, o parrocchie, aprirà un incanto a parte di detti beni, o prodotti a credito della comune, cui appartengono.

Lettera del Console Francese Belleville, al Ministro delle Relazioni Estere.

Il Console Generale della Repubblica Francese a Genova, incaricato d'affari, ha letto con doppio sentimento del più vivo interesse e della più giusta ammirazione la relazione della Centralità di Finale, che il Ministro delle relazioni estere si è compiaciuto di comunicargli jer sera.

E' grande, e gloriosa cosa di deporre le armi sul campo della vittoria, e la moderazione nei successi è dessa pure una virtù repubblicana, di cui il Direttorio Ligure è per dare un nuovo esempio.

Dopo il passaggio del *Tagliamento*, l'Armata vittoriosa della Repubblica Madre poteva marciare senza ostacolo fino a Vienna: l'amor della pace fece dimenticare sei anni d'oltraggi; la gloria di risparmiare il sangue dei figlj della Patria arrestò i vincitori, e la vendetta fu aggiornata.

Il Direttorio Francese ha invitato il Governo Ligure di contribuire alla pace continentale, che recar deve dei vantaggi incalcolabili al commercio, e a tutta l'Europa. La luminosa vittoria, figlia dello slancio sublime, che ha fatto armare gli uomini e le donne della *Pieve*, la presa di *Serravalle* dall'altra Divisione dell'Armata Ligure vanno forse a terminare a *Rastadt* le indecisioni, che ritardano la conclusione della pace, e i Liguri avranno ben meritato delle Nazioni indipendenti.

La saviezza del Governo Ligure, che, potendo profittare di due vittorie decisive, consente a sospendere la marcia delle sue Armate, proverà alle Corti, che meditassero ancora delle nuove coalizioni contro la Repubblica Francese, e i suoi amici, che l'impetrità de' Repubblicani saprà portare dovunque la Libertà, e la Vittoria.

Questo saggio onorevole di una campagna, che i Liguri Guerrieri vedranno, forse con pena, terminare troppo prontamente per essi, non sarà perduto per la causa de' Popoli. Se la pace continentale si consolida, sarà glorioso per le Armate Liguri di aver colti gli ultimi allori, e di lasciare nella memoria dei re la rimembranza terribile di quanto siano capaci gli uomini, che hanno recuperati i loro diritti, e che sapranno perire prima di perderli.

Se la guerra ricomincia, i Popoli liberi riuniranno le loro falangi, i bravi Liguri avranno il diritto di marciare al primo rango per coronare l'impresa. La Vittoria sarà fedele alla Libertà, e allora i Repubblicani non deporranno le armi, che dopo aver vinto tutti i comuni loro nemici.

Salute, e considerazione.

V A R I E T À.

C O N T I N U A Z I O N E

del noto *Viaggio dell'Ingenno*, che abbiamo lasciato alla Municipalità.

.... Ditemi di grazia, ripigliò l'*Ingenno*

quali sono le funzioni di questi vostri *Municipalisti*? - L' amministrazione de' fondi pubblici, replicò l' *Aggiunto* che lo accompagnava: Voi sapete, aggiunse egli, che ogni Comunità ha i suoi beni proprj, che sono di uso pubblico, gli Ospedali, le Chiese, le acque, le strade ec. E' necessario, che vi sia qualcuno che abbia cura di tutti questi oggetti, e invigili alla custodia, e amministrazione del patrimonio pubblico, come ogni privato ha cura del suo patrimonio privato: Ebbene questi curatori, e amministratori pubblici sono i *Municipalisti*. Hanno inoltre l'incarico di tenere provvista la Comunità di tutto il bisognevole, grano, vino, olio ec.; devono pensare alla sanità, alla pulizia..... Levatemi una curiosità, disse allora l' *Ingenuo*, quando insorgono dei dubbj e delle liti, all' occasione della loro amministrazione, come per debiti e crediti, pretensioni, diritti ec. Sono essi i Giudici di queste controversie? - Mai no, rispose l' *Aggiunto*, devono dipendere dai Tribunali ordinarj, precisamente come vi dipendono i privati: era questo un orribile inconveniente del regime passato, ove gli amministratori pubblici erano giudici e parte in ogni contesa che riguardava la loro amministrazione. Una tale mostruosità non avrà mai luogo nella Democrazia. Ho inteso dire per altro, replicò l' *Ingenuo*, che qualche volta le *Municipalità*, non so se nella Centrale, o in altri dipartimenti, si sono presa la libertà di condannare, e assolvere, e giudicare di gius e di fatto, come gli altri Tribunali. - Questo che importa? ripigliò l' *Aggiunto*, sono sentenze, che non fanno nè male nè bene a nessuno: Hanno il medesimo valore come se fossero fatte dagli Aggiunti, o dagli Uscieri: le Autorità Costituite, e gli Esecutori di giustizia non ne possono tener conto, non è neppur necessario di annullarle, e non servono ad altro che a provare l' imperizia, o la vanità di Funzionarj recenti, e poco instrutti, che non conoscono i loro doveri.

Non capisco come abbiano occasione di parlare così forte, disse fra se l' *Ingenuo*; pare che maltrattino la gente; non credo, che la Costituzione abbia dato loro questa attribuzione - Sono veramente caldi, andava ripetendo; e siccome non ravvisava bene i membri che parlavano, perchè la sua vista non è molto felice, cavò fuori un occhialino, e li andava osservando ad uno

ad uno; e poi si avvicinò al compagno, e gli dimandò, con premura: chi è quel membro grande colla perrucca nera, che parla così bene il cattivo linguaggio del seicento? quello, rispose l' *Aggiunto*, è un ottimo Cittadino, e benemerito della rivoluzione, si chiama..... ah sì lo riconosco, replicò l' *Ingenuo*, ho inteso parlare da molti de' suoi meriti, e mi pare ancora da lui medesimo. Ho buona opinione di questo Cittadino, ma vorrei che parlasse come si deve parlare alla fine dell' ottocento.

Non vi dovrebbe poi tanto sorprendere, disse allora l' *Aggiunto*, il linguaggio *affettato* di questo Cittadino, voi che avete viaggiato tre mesi, per quanto mi diceste, nel Consiglio de' *Giuniori*. Vi sono in quel Consiglio de' parlatori molto più *affettati* di lui. E' vero, rispose l' *Ingenuo*; mi ricordo di un tale membro che si diletta molto di certe parole tonde e gonfie, che sembrano così belle agli studenti delle prime scuole, che non hanno ancora formato il gusto. Ma io sono prevenuto sopra queste umane debolezze, e non mi fanno la menoma sorpresa: il buon gusto, il criterio sodo, il tatto sicuro, sono dopi rarissimi; ed è cosa assai ordinaria il trovare de' poeti, de' letterati, de' matematici, de' leggesti, che non hanno senso comune.

Osservò l' *Aggiunto*, che i membri criticati non lasciavano per questo di essere fra i più zelanti e più utili alla Patria: lo credo benissimo, replicò l' *Ingenuo*, si può essere buoni Cittadini, e avere cattivo gusto; ma è cosa naturale il giudicare sinistramente di coloro che si distinguono nella affettazione e nella caricatura, sia nel parlare, come nel vestire, nel passeggiare ec., li crediamo fatui e leggeri, temiamo che sia lesa e viziata la loro immaginazione, e non ci aspettiamo nulla di regolare e di buono dalle loro teste..... Ho sempre veduto nelle grandi assemblee, che gli uomini di questa tempra fanno la prima figura per un mese o due; e poi fanno pietà per tutto il restante tempo della loro carica.

Qui tacque l' *Ingenuo*, e accostò di nuovo il suo occhialino all' occhio diritto, e continuò le sue osservazioni, e fece in seguito altre dimande all' *Aggiunto*, "e chi è quel Membro pingue, che pare così rabbioso, e parla con esplosione, e non si capisce mai cosa voglia dire?.....

(Sarà continuato.)



(22)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 23 Giugno. Si approva dopo un lungo dibattimento la deliberazione, che sospende per giorni 30 l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea.

- Altro dibattimento, e nessuna conclusione sulla deliberazione, che dichiara legittima la soppressione degli appalti, fatta dai Direttori della Banca di s. Giorgio, in Luglio 1797.

24 Giugno Sono eletti in Sindicatori per la Centrale i Cittadini *Prospero Figari*, e *Francesco Torre*, che rimpiazzano i Cittadini *Celesiu*, e *Molini* già scusati.

- Comitato generale.

- Ripresa la discussione sugli appalti, *Garbarino* trova la deliberazione e giusta, e utile al tesoro pubblico. L'introito di undeci mesi ascende, dice egli, alla somma di lire 441 mila, eppure non era appaltata che per sole lire 114 mila, così che ne risulta la più enorme lesione. - *Gnecco*: io non so se convenga alla Cassa Nazionale il tenere le Finanze in economato, ma per quanto discapito gliene possa derivare, non sarà mai tanto da bilanciare il gran danno, che gli appalti recano al Pubblico. Questi Appaltatori insaziabili, che *per fas et nefas* tendono al lucro, furono il grande flagello del Popolo.... Io, continua egli, dichiaro di non potere aver parte nella deliberazione perchè interessato in causa; ma rinuncio volentieri al guadagno, che mi risulterebbe dalla continuazione in appalto della *Carta bollata per le assicurazioni marittime*, purchè gli appalti siano definitivamente soppressi!

Pino chiede un esame più serio, ma la deliberazione, posta alle voci, resta approvata.

- *Delmonte*... Ai ferrei tempi della Repubblica, a i giorni che i legislatori mercanti vendevano con una mano, e coll'altra compravano i pubblici introiti, si sono dati, a dispetto delle leggi, in affitto delle gabelle, omessa l'incantazione, o subasta.... Quindi egli propone d'invitare il Direttorio a partecipare quali siano le gabelle che si sono in tal modo affittate. (Approvato.)

25 Giugno Sopra una deliberazione per accordarsi lire 3m. agl'Inspettori della Sala de' Giuniori, *Garbarino* osserva, che non è un mese, che si è loro accordata una som-

ma eguale: che hanno pure i Seniori gl'Inspettori di sala, ma chiedono parcamente e di rado; e osserva che i primi annunziano vagamente gli oggetti, per i quali la chiedono. Sulla mozione di *Solari* s'incaricano gl'Inspettori a prenderne più esatta cognizione.

26 Giugno: L'ordine del giorno richiama la discussione sulla deliberazione, che sospende per un mese il corso de' termini nelle cause civili, nelle quali l'attore, o il reo prestino un personale servizio all'armata - *Olivieri* la trova uniforme alle leggi romane; e non ostante alcune opposizioni di *Garbarino* è approvata.

- Sopra un rapporto di *Quartino* il quale riferisce che le lire 3m. dimandate dagli Inspettori de' Giuniori si devono erogare in spese straordinarie come compra di sedie, e riparazione del tetto; il Consiglio N. P. A.

- Si accorda a *Delmonte* licenza di assentarsi per un mese.

27 Giugno La deliberazione riguardante un *Assemblea di Giurisdizione* da stabilirsi in ciascuna Giurisdizione è rimessa ad una Commissione coll'incarico di riferire entro il termine di 5. giorni (Commissionati *Celle*, *Olivieri*, *Bestoso*.)

28 Giugno. La deliberazione sugli articoli addizionali alla legge riguardante la denunzia degli stabili è rimessa ad una Commissione. (*Solari*, *Arnaldi*, e *Garbarino*.)

Si deliberano lire 2m. per gl'Inspettori della Sala de' Giuniori.

Garbarino, e *Copello* progettano di spedirsi un messaggio al D. E. per essere informati, seduta stante, dello stato delle frontiere. (Approvato.)

Altra deliberazione sui beni comunali è rimessa all'esame di *Boccardo*, *Bestoso*, e *Noaro*.

La Seduta si chiude colla lettura del Bollettino Ufficiale trasmesso dal D. E.

29 Giugno E' approvata la deliberazione, che fissa i Comizj ad otto giorni dopo la pubblicazione della presente.

- Il Consiglio riceve un messaggio responsivo del Direttorio in cui assicura, che dopo l'ingresso nel Mediterraneo di una squadra Inglese non ha ommesso di dare tutte le disposizioni per fortificare, e munire il Golfo della Spezia, del quale oggetto era stato richiesto dal Consiglio.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica 24 Giugno.* Il Corriere spedito dal Direttorio al Plenipotenziario *Lupi* in Parigi, all'epoca della nostra rottura col re Sardo, è ritornato questa mattina. Benchè il Governo nulla lasci trasparire delle sue relazioni diplomatiche, vi è però fondamento da credere che le disposizioni della Francia siano favorevoli alla nostra Repubblica.

- Sono stati introdotti alla barra del Consiglio de' 60 i Deputati di Loano, uno dei quali ha pronunziato un discorso sulla riunione di quel Comune alla Repubblica; il Presidente ha risposto, e il Consiglio ha deliberato che sarà creata una Commissione incaricata a riferire sopra questo oggetto importante.

- *Lunedì.* Scrivono da Parigi che quel Governo ha soppresso l'Ambascieria di Genova; che il Cittadino *Sotin* è eletto Console a *Newyork*; e che questo Console *Belleville* resta incaricato d'affari presso la Repubblica Ligure.

- Si assicura, che la Flotta Francese abbia fatto uno sbarco in Malta; ma non se ne sanno ancora i dettagli.

- Sono qui giunti stamane li cento circa Piemontesi fatti prigionieri da una Vanguardia della Divisione di Loano nei contorni di Balestrino.

- *Martedì.* Le nostre batterie continuano il loro fuoco di cannoni, e di bombe sopra Serravalle, e questa notte partirà per l'Armata di quei confini un rinforzo di 200 uomini.

- *Mercoledì.* Un espresso, giunto questa mattina al Direttorio, ha recato la notizia, che i nostri valorosi Repubblicani sono di nuovo alle mani coi Piemontesi, che si battono su varj punti della Riviera; si spediranno quest'oggi per quell'Armata delle munizioni, e truppa di rinforzo.

- *Giovedì.* Il Tribunale di Cassazione avendo confermata la sentenza della Commissione Criminale contro il noto ladro *Andora*, egli è stato stamane fucilato alla Cava.

- Il bollettino Ufficiale di quest'oggi annunzia la resa di Serravalle seguita jeri, con una capitolazione onorevole, e degna dell'umanità, e della moderazione de' vincitori Repubblicani.

- Si rilevano dal detto bollettino le seguenti notizie:

- Il Ponte di Nava è stato sforzato dalle Truppe Piemontesi. Fra i Volontarij Liguri i soli di Pornassio hanno sostenuto il fuoco per lungo tempo. Li Piemontesi hanno dopo ciò occupato la Pieve, il Portomaorizio, Diano, e Calizzano senza alcuna specie di resistenza. Calizzano però è già evacuato a quest'ora. Le ostilità sono cessate.

I Comandanti Francesi devono a quest'ora aver intimata alle Truppe del re di Sardegna l'evacuazione totale del Territorio Ligure nella Riviera.

- Il Console generale *Belleville*, Incaricato d'affari della Repubblica Francese ha comunicato jeri sera un decreto del suo Governo al Direttorio Ligure, che lo invita a sospendere le ostilità contro il re Sardo, e con cui viene parimente intimato alla Corte di Torino di far evacuare il nostro Territorio dalle Truppe Piemontesi, di dissipare le orde de' *Barbetti*, e di accordare un'ammnistia generale, compita, e non illusoria per tutti gl'Insorgenti; e nel caso, che non consentissero a queste dimande i due Governi, i Ministri Francesi, che risiedono presso le due Nazioni, hanno ordine di ritirarsi senza congedo.

Il nostro Direttorio in seguito di ciò, per dare alla Francia una prova della giusta sua deferenza, e corrispondere alle di lei benefiche, e generose intenzioni di allontanare dall'Italia il flagello della guerra, e di assicurare la pace del continente, ha decretato nello stesso giorno la cessazione delle ostilità.

- *Venerdì.* Un espresso arrivato jer sera al Direttorio ha recato la fausta notizia, che la Pieve è libera, che i Piemontesi sono tutti rimasti prigionieri, o trucidati, e che i posti sono tutti stati ripresi da i nostri bravi Repubblicani, che non poteano soffrir l'onta di veder occupato il suolo della libertà dagli schiavi di un re. Si attendono i dettagli.

- *Sabbato.* Sulla notizia ricevuta jer sera, che si vedevano alle alture di Savona alcuni picchetti di truppe Piemontesi, in aria di minacciare un'invasione da quelle montagne, si sono subito di qui spedite per colà delle armi e munizioni; e sentiamo che duecento circa repubblicani sono partiti da Voltri per respingere le nuove aggressioni del nemico.

- Non è ancora pervenuta al Direttorio alcuna conferma dettagliata del fatto sopra

accennato, accaduto alla Pieve; e si è determinato di spedire egli stesso verso quelle parti per esser informato della verità di un successo tanto interessante.

- Ci viene ufficialmente assicurato in questo momento, che in seguito del decreto del Direttorio Francese, sono definitivamente cessate le ostilità, e che i Piemontesi si vanno ritirando dal nostro Territorio, avendo già occupato Portomaurizio, e Diano.

Da lettera del Generale Berthier si è avuto notizia ufficiale della spedizione della squadra Francese su Malta ivi giunta li 9 Giugno. Il Generale Buonaparte fece attaccar l'isola da quattro parti, e ordinati contemporaneamente varj sbarchi, mentre alcune colonne mobili andavano scorrendo l'isola per sottometerla, fece sbarcare alcuni pezzi d'Artiglieria per battere la Piazza. Gli 11 Giugno alla mattina si presentò un parlamentario. Il Generale fece sentire al gran Maestro, che non dava tempo a trattar della resa, che dentro la giornata. Ai 12 alla mattina fu sottoscritto che la Piazza, i Forti, i Castelli, e l'Isola di Malta sarebbero messi in potere de' Francesi.

Ne' diversi attacchi non vi furono che tre morti, e sei feriti. I Maltesi ne hanno perduto alcuni oltre 700 prigionieri.

I Francesi hanno preso nel Porto di Malta due bei Vascelli nuovi, ed una Fregata armata, molte belle Galere; Magazzini considerabilissimi, e più Fregate in disarmo.

Una della più forti piazze del Mondo, e d'un importanza incalcolabile per gli interessi della Repubblica sotto i rapporti militari, commerciali, politici, trenta mila fucili, un milione di polvere più di mille e cinquecento pezzi d'artiglieria, mortaj e magazzini immensi sono in potere della Repubblica Francese, e le hanno costato la perdita di tre uomini. Essi hanno reso alla libertà circa 500 Turchi schiavi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 30 Prairial.

- Si sente che crescono i torbidi in Irlanda: pare che gl'insorgenti prendano forza, e

che la Corte di Londra sia molto imbarazzata per questo avvenimento.

Gl'Inglesi continuano a bloccare verso Havre, e Dunkerque; hanno certamente l'idea di nuovamente tentare uno sbarco. Un corpo d'Armata che era sul Reno, ha avuto ordine di passare subitamente in Zelanda, ove pare che gl'Inglesi vogliano effettuare qualche colpo. - Il Governo Francese ha dato gli ordini, e disposizioni necessarie, acciocchè l'Olanda in generale sia garantita da qualunque aggressione.

- Il congresso di Rastadt continua nelle indecisioni; si crede, che il ritardo della conclusione generale, per parte dell'Austria, sia perchè l'Imperatore vorrebbe prima sentire il risultato della spedizione di Buonaparte.

- Qui si assicura, che il motivo principale, per cui è richiamato da Genova l'Ambasciatore Sotin, sia per aver invitato in iscritto il Direttorio Ligure a proteggere gli Insorgenti del Piemonte.

- Scrivono da Tolone, che la Squadra destinata alla seconda spedizione si metterà quanto prima alla vela: In tal caso gl'Inglesi, entrati nel Mediterraneo si troverebbero in mezzo a due fuochi.

Aja, 25 Prairial.

La cattiva condotta di questo Governo è stata la causa di un grande cangiamento. Il generale Daendels, d'accordo col General Francese Joubert, alla testa di due compagnie di granatieri Batavi hanno investito il Palazzo Direttoriale nell'ora ch'erano a tavola col Ministro Francese Delacroix. Due de' Direttori si sono salvati colla fuga, uno è stato arrestato, e gli altri due non complici hanno data la loro dimissione. Si sono in seguito fatti arrestare molti membri del Corpo Legislativo; ed è stato creato un Potere Esecutivo provvisorio composto del Generale Daendels, del Ministro di Finanze, di quello della Marina, di quello della Guerra, e del primo Segretario di quest'ultimo. Il Popolo Batavo è nella massima allegrezza; vi è stata illuminazione generale all'Aja, ad Amsterdam, e in altri paesi.